An abstract painting with a dark, textured background. The central focus is a large, swirling orange and red shape. Above it, a white, winged figure is depicted in flight. To the left and right, there are vertical, brushstroke-like elements in shades of blue, green, and purple. The overall style is expressive and gestural.

DIALOGHI DAL CREPUSCOLO IN 300 PAROLE

a cura di
Gabriele Luzzini

**Viviana De Cecco
Giulia Faccio
Annamaria Ferrarese
Andrea Girolamo Gallo
Surabhi Guastalla
Monia Guredda
Gabriele Luzzini
Caterina Marchesini**

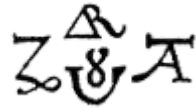
**Michele Ottone
Sandra Pauletto
Giovanni Maria Pedrani
Monica Porta
Matteo Scintu**

Illustrazione di
Surabhi Guastalla



**DIALOGHI DAL CREPUSCOLO
IN 300 PAROLE**

Autori Vari



Autori partecipanti

Viviana De Cecco

Giulia Faccio

Annamaria Ferrarese

Andrea Girolamo Gallo

Surabhi Guastalla

Monia Guredda

Gabriele Luzzini

Caterina Marchesini

Emma Misitano

Michele Ottone

Sandra Pauletto

Giovanni Maria Pedrani

Monica Porta

Matteo Scintu



Illustrazione di Surabhi Guastalla

Iniziativa promossa da

La Soglia Oscura

www.sogliaoscura.org



The Creative Network
Connessioni Artistiche sulla Rete

www.the-creative-network.org

Progettazione e Impaginazione: *La Soglia Oscura*

Illustrazione: *Surabhi Guastalla*

Copyright © Tutti i diritti sui testi presenti sono degli Autori.

Ogni riproduzione anche parziale non preventivamente autorizzata costituisce violazione del diritto d'autore.

Diritti di traduzioni, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo, riservato per tutti i paesi.

Prima Edizione Luglio 2023

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Indice

DIALOGHI DAL CREPUSCOLO

IN 300 PAROLE

INTRODUZIONE

a cura di Gabriele Luzzini

UNA QUESTIONE DI FAMIGLIA

di Monica Porta

INCANTO

di Annamaria Ferrarese

UNA TELA PARTICOLARE

di Andrea Girolamo Gallo

LO PSICOLOGO

di Viviana De Cecco

LA TELA

di Surabhi Guastalla

REQUIEM PER UN AMORE

di Gabriele Luzzini

COSA E' STATO?

di Caterina Marchesini

TRASMIGRAZIONE

di Monia Guredda

IL POVERO ZIO JARVIS

di Michele Ottone

LA VENDETTA

di Sandra Pauletto

TRASPORTI SOSPETTI

di Giovanni Maria Pedrani

RISPONDIMI BAMBOLA

di Matteo Scintu

BAMBOLE

di Giulia Faccio

UNA RAGAZZA TRANQUILLA

di Viviana De Cecco

UNBORN

di Michele Ottone

NUVOLE

di Monica Porta

L'UOMO IN TRAPPOLA

di Giovanni Maria Pedrani

UN MITO

di Surabhi Guastalla

PASTO NOTTURNO

di Matteo Scintu

NON PREOCCUPARTI

di Gabriele Luzzini

OSSESSIONE

di Annamaria Ferrarese

UNA NOTTE DI LUNA

di Monia Guredda

AUTORI

(Note bio-bibliografiche))

INTRODUZIONE

a cura di **Gabriele Luzzini**

La nuova Antologia realizzata da Collettivo artistico 'TCN' nasce da una sfida davvero stimolante... È possibile raccontare una storia in sole 300 parole, utilizzando esclusivamente la forma del dialogo? Descrizioni, sensazioni e integrazioni proposte direttamente dalla 'voce' dei protagonisti.

A volte il risultato è un botta-e-risposta serrato, in altre la narrazione è scandita da pause malinconiche. Ma ogni scritto si legge tutto d'un fiato.

Inoltre, per aggiungere ulteriore complessità, 5 membri del Collettivo hanno indicato altrettante parole da inserire necessariamente nei dialoghi. Parole che non hanno alcuna attinenza tra loro. Sembra quasi impossibile, vero?

Ecco quali sono: *Bambola - Noia - Dimenticato - Tela - Dieta*

A onor del vero, la regola delle 300 parole in alcuni casi non è stata rispettata, ma l'importante è avere delle belle storie da leggere, non trovate?

E ora godetevi questi dialoghi, sussurrati nel crepuscolo.

Buona lettura!

UNA QUESTIONE DI FAMIGLIA

di **Monica Porta**

- Avevo dimenticato il compito per giovedì. Che palle, però!
- Io ho già risolto. Lo vuoi vedere?
- No. La maestra ha detto che dobbiamo farlo da sole.
- E allora? Non c'è alcun rischio di copiare.
- Se lo dici tu...
- Guardalo!
- Oh, ma lo tieni sotto il letto?
- Non ho altro spazio per riporlo. Così non si dovrebbe rovinare.
- Santa virgola, è bellissimo. E la tela che hai scelto è stupenda!
- Già. Anche a mamma è piaciuta. Per comprarla ho dovuto mettermi a dieta. Niente pasticci per un mese, ma ne è valsa la pena.
- Cioè, hai usato la tua paghetta per comprarla?
- Sì, tela e bambola. Nonna ha detto che si fa così. Che è di buon auspicio. Le ho comprate entrambe nel negozio sotto casa.
- Maia, sei andata al “Calderone Magiko” senza di me?
- Uff... Lola, sei una noia quando non ti decidi e io non volevo arrivare all'ultimo minuto!
- Vabbè, ti perdono solo perché hai ragione e sei pure la mia migliore amica.
- Se vuoi, possiamo andarci adesso a scegliere per te.
- Ci sto. Mi spieghi perché la bambola, però? Non l'ho capito.
- Dovevamo disegnare il nostro stendardo, giusto?
- Sì. Capire quale sia la nostra insegna e disegnarla.
- Esatto. Quando ho visto la bambola di porcellana, seduta sullo scaffale del negozio, non ho esitato. Poi ho scelto la tela per raffigurarla. E in un pomeriggio ho realizzato il disegno.
- Hai visto la tua energia dentro una bambola?
- Sì. Vedrai, è più facile a farsi che a dirsi.

- Speriamo. Io brancolo nel buio, al momento.
- Fidati. Madame RavenWolf aspetta anche te perché mi ha salutato dicendo: lieto incontrarci, lieto separarci, fino a un lieto ritrovarci.
- Maia, che sballo. Il tuo lignaggio svelato con il saluto di un'Anziana. Ora sì che lo sei, amica mia. Ora sei una vera strega!

INCANTO

di Annamaria Ferrarese

- Perché non vuoi dirmi cosa ti succede?
- È inutile parlarne, non mi crederesti.
- Devi mangiare, non puoi più continuare con questa assurda dieta, ti stai consumando!
- Dieta? Chi ti ha messo in testa questa assurdità?
- Tua madre, e non negarlo. Guardati, ormai sei pelle e ossa, il tuo bellissimo viso sembra il dipinto della morte su una tela grigia.
- Ho dimenticato il mio viso, ora non lo riconosco più.
- Sei malata? Dimmi la verità, non farmi stare in pena.
- Non sono malata, no.
- Hai detto che se me ne avessi parlato, non ci avrei creduto. Ti scongiuro di provare.
- Sei sicura di voler sapere?
- Più di ogni altra cosa! Solo così potrò darti il mio aiuto.
- Sei una cara amica, ma non sarai in grado di aiutarmi, credo che nessuno sia in grado di farlo.
- Era una sera in cui una noia mortale mi stava deprimendo, e decisi di fare una passeggiata. La brezza mi sfiorava il viso e il profumo dei fiori di campo appena sbocciati, furono capaci di rimettermi di buon umore. Quando rincasai erano appena passate le 21:00. Con stupore vidi che il cancello era socchiuso, non è da me, in genere sto molto attenta, ma evidentemente lo avevo dimenticato aperto. Ma poi mi accorsi che anche il portone di casa lo era e questo mi mise in allarme.
- Dio mio, un intruso?
- Oh, di sicuro un intruso c'è stato, ma al mio rientro non c'era più. Ma è stato così gentile da lasciarmi un dono, quella bambola.
- Santo cielo, è orribile! Buttala via, è disgustosa.
- Ci ho provato più di una volta, ma è sempre tornata al suo posto.

- Falla a pezzi!
- Ho fatto anche quello ed è stato in quel momento che ho trovato al suo interno una piccola pergamena.
- Che c'era scritto?
- Consumati...

UNA TELA PARTICOLARE

di Andrea Girolamo Gallo

-Hey bambola, ho dimenticato la tela... -

- Sei il solito cazzone, Frank! Mi è venuta noia a chiedertela continuamente... te l'ho commissionata e pagata un anno fa ormai...e non chiamarmi bambola! -

- Hai ragione! Ma è pronta da mesi-

- Lo so che è pronta ...Cosa prendi Frank? Io ordino solo dell'acqua e un'insalatina, sono a dieta.

- Io hamburger, patatine e birra. E a proposito di quella tela... mi fa paura, giuro! Questa è la verità...perché non vieni tu a prenderla, è nel mio sgabuzzino-

- Quando hai preso i soldi non avevi paura, vero cocco di mamma? -

- Hai ragione, non ho avuto paura di prendere i tuoi soldi, peccato che...-

-Peccato cosa? -

-Bambola, sai benissimo a cosa mi riferisco...-

- Quante storie, cocco di mamma...solo perché ti ho chiesto di usare del sangue umano, per il colore rosso! -

- Zitta! Qualcuno potrebbe sentirci... -

- Tranquillo... a proposito non mi hai mai detto a chi appartiene quel sangue...-

LO PSICOLOGO

di Viviana De Cecco

- *“Mio caro, il ricordo del nostro ultimo abbraccio mi accompagna nel silenzio della notte, come il sogno di una promessa ancora incompiuta. Ci sono istanti nella vita che segnano confini invalicabili, tracciano strade che non si possono percorrere e destini che mai potranno compiersi. Non temere, però, resterò ferma come una bambola, ad attendere che le tue braccia mi avvolgano di nuovo in una stretta ancora incerta. Ti sembrerà ridicolo, assurdo, folle. Ma l'amore è come una tela preziosa su cui puoi dipingere anche da sola i tuoi desideri, per conservarli per sempre in soffitta.”* Come le sembra? Un messaggio esagerato?

- No, molto intenso. Pensa di farla leggere all'uomo di cui è innamorata?

- È lei lo psicologo, non io. Io mi sento come quelle persone che sono sempre a dieta e che guardano il cibo con agonia perché sanno che mangiarlo sarebbe sbagliato. Eppure, non possono fare a meno di pensarci.

- Pensa che lui possa aver dimenticato quel momento?

- Non lo so. Abbiamo parlato di molte cose, ma non credo che lui ricambi i miei sentimenti. Crede che io sia pazza.

- Secondo me, dovrebbe inviarglielo e attendere la risposta. La vita a volte ci sorprende sempre.

- Lei dice? La vita per me è solo una strada che porta alla noia.

- Provi. Adesso. Così potrò aiutarla in caso lui non risponda.

- Va bene. Ecco, inviato. Vuole rileggerlo anche sul suo cellulare o preferisce darmi già la risposta?

LA TELA
di Surabhi Guastalla

- Hai visto la mia bambola?
- Mi sembrava di averla vista in giardino, ma ho dimenticato il posto...
- Uffa, che noia, sei sempre la solita, distratta e inaffidabile
- Grazie, sorellina, è sempre un piacere dialogare con te...
- Ehi, hai sentito questo rumore, sembra che venga dalla stanza della nonna, vado a vedere non vorrei che si fosse staccato qualcosa dal muro
- Caterina, corri, vieni a vedere...
- Strano, mi sembrava che Enrica mi chiamasse, ma dov'è finita?
- Sono quiiii,
- Qui, dove?
- Nel quadro. Sto girando nel paesaggio, la nonna Adelina, mi tiene per mano e mi porta a spasso...
- Che bello! Come hai fatto ad entrare? Voglio entrare anch'io...
- Boh non lo so, ho toccato la tela per vedere se era tutto a posto e..oplà, in un secondo ero dentro. Non ti puoi immaginare che bello! Qui è tutto sfumato, come in un sogno, ma è un sogno ad occhi aperti. È tutto verooo...
- Enrica, dove sei finita? Non sento più la tua voce. entro anch'io. Come ha detto che si faceva? Ha toccato la tela? Sarà un fatto di peso? Lei è così leggera...quasi eterea. Dovrei mettermi a dieta, lo so. Chissà se leggerezza e esperienze ultradimensionali vanno di pari passo? Boh, riprovo a toccare la tela, magari ci riesco.
- Beh, finalmente ce l'hai fatta, era così divertente assistere alle tue elucubrazioni!
- Perché sentivi tutto?
- Certo da qui si sente e si vede tutto...è tutto molto più semplice.
- Ma dov'è finita la nonna?
- Sai lei deve occuparsi anche delle altre ragazzine.

- Aspetta. Ho voglia di dare un'occhiata in giro. Qui sembra tutto così delicato, bello e...persino profumato. E' incredibile la sensazione che si ha Tutto al proprio posto, tutto in armonia. Un mondo perfetto.

- Forza, muoviti, andiamo a cercare la nonna. Poi fra un po' dovremo tornare a casa.

REQUIEM PER UN AMORE

di Gabriele Luzzini

- Certo che non pensavo saremmo arrivati a questo punto, Raymond...
- Beh, i segnali c'erano ma probabilmente non li abbiamo saputi interpretare, Sophie. Forse più per disattenzione che per noia.
- Non mi aspettavo una simile durezza da parte tua, quasi tu voglia punirmi per qualcosa.
- Ma no, Sophie... Anzi. A volte le parole hanno un significato diverso da come le percepiamo. Non ho mai dimenticato un nostro anniversario e quando hai voluto che mi mettessi a dieta ascoltando i dettami del tuo guru alimentare non ho esitato. Anche se era un semplice algoritmo di una App.
- Con me ha funzionato! Alla fine, sono riuscita a perdere quei 5 chili che non riuscivo a smaltire.
- Forse perché mi concedevo pantagruelici aperitivi prima di cena... Lo sai che ho sempre avuto difficoltà con disciplina e regole...
- Mi fai sorridere anche ora, Ray... Nonostante il dolore che porto nel cuore.
- Mi dispiace davvero per come sia finita.
- Mi hai sempre amato, Raymond, lo so. Anche quando la tela del nostro rapporto era ormai sdrucita.
- Tu sarai sempre la mia bambola, Sophie. So che non volevi spingermi giù dalle scale durante il nostro ultimo litigio e hai fatto il possibile per rianimarmi. Dirai che sono scappato con un'altra. Ma ora finisci di seppellire il mio corpo in giardino.

COSA E' STATO?
di Caterina Marchesini

- Uffa, che noia!
- Che c'è?
- Ma perché non ti sei ricordato di passare in biblioteca per ritirare quei libri?
- Ah, me ne sono dimenticato!
- Ed ora che faccio per passare il tempo?
- Chi poteva immaginare che restavamo isolati qui in mezzo alla bufera!
- Senza connessione e in una baita!
- È stata tua l'idea dell'avventura...
- Sì, e tu mi hai seguita...
- E che potevo fare, sei una donna così affascinante!
- Non ci provare!
- Non ci sto provando, te l'ho sempre detto che mi piaci.
- E io ti ho sempre detto che ti vedo solo come un amico.
- Va bene. Va bene.
- Uffa, come passeremo questa nottata!
- Io avrei un'idea, ma non te la posso dire...
- Ecco, meglio! Tienitela per te!
- Mi è venuta un'altra idea.
- Esponimela.
- Ora prendo una tela e ti faccio finalmente quel ritratto che avrei voluto farti tempo fa.
- Ed io me ne dovrei stare in posa e immobile?
- Certo.
- Non ci penso nemmeno! Già sono agitata di mio.
- Dai, vedrai che ti calmerai.

- Mi stai innervosendo ancora di più...
- Sarà stato il peperoncino che hai messo nel piatto che hai preparato per la mia dieta.
- In effetti, ne ho versato troppo e ne ho mangiato una bella porzione.
- Vado a prendere la tela.
- Sshh, hai sentito? Cos'è stato?
- Cosa? Non ho sentito nulla!
- C'è stato uno strano rumore...
- Ma non senti che vento e che pioggia!
- No, ti dico che c'è stato un altro tipo di rumore.
- Tipo cosa?
- Non so, non sono riuscita a decifrarlo...
- E dai, bambola, smettila di inventarti scuse per non farti ritrarre...
- Stupido! Non lo dico apposta! Stai zitto e ascoltiamo.
- Io sento solo l'ululato del vento e lo scroscio della pioggia.
- Di nuovo! Hai sentito! Sshh... Qualcuno sta tentando di entrare?!
- Controllo?
- Non aprire quella porta! Ho paura!
- Abbracciamoci allora, vieni!

TRASMIGRAZIONE

di Monia Guredda

- Che noia! Posso cambiare posizione?
- Assolutamente no! Sto tentando di trasferire sulla tela il gioco di luci tra i tuoi capelli.
- Se stai dipingendo i miei capelli almeno posso poggiare la bambola. Pesa...
- No, la bambola è fondamentale. E non posso metterla a dieta!
- Mi inquieta. Mi somiglia troppo.
- È questo il bello! Il quadro sarà meraviglioso, vedrai.
- ...
- Finito!
- Ma... è strano. Perché nel quadro hai invertito i volti?
- Oh cara, mi sono dimenticato di dirti una cosa... alla mia adorata serviva un nuovo corpo.

IL POVERO ZIO JARVIS

di Michele Ottone

- Immagino che sappiate perché vi ho riuniti...
- Ecco l'investigatore dilettante! Mi ero dimenticato di questa tua passione.
- Beh, aspettando la polizia, non vedo niente di male...
- Lascialo fare, James, non abbiamo niente da nascondere.
- Beh, Dora, sappiamo tutti che menti compulsivamente.
- Vipera!
- Scusate, fatemi continuare, altrimenti...
- Ha ragione. Aspettiamo di essere interpellati.
- Dio, che noia!
- Che buffonata. Dai, sentiamo.
- Okay, cominciamo da te, Cheryl: tu sei accorsa per prima. Puoi dirci chi ha portato delle mandorle in camera dello zio?
- Cosa c'entrano le mandorle?
- James, per cortesia...
- Lo zio seguiva una dieta ferrea, era allergico alla frutta secca.
- Sì... dunque... Dora era in cucina con Mamie, mentre tu e James fumavate...
- Non guardate me, io non c'entro!
- Certo, bambola, tu non ti abbasseresti a servire la cena a un vecchio paralitico.
- Infatti non è stata lei a servirgliela. Non sei stato tu, George, a portargli il vassoio?
- Certo. Aveva voluto uova fritte con asparagi.
- Comunque quando sono salita era vivo e dormiva.
- Nessuno è entrato dopo di te.
- È stato George. Noi abbiamo tutti una vita agiata, l'unico a essere in braghe di tela è lui.

- James, ti prego, non ora!
- Lascia stare, Cheryl. Sì, ho portato la cena allo zio, ma quelle briciole sulle lenzuola si spiegano solo...
- ...con dei biscotti Crunchable...
- Esatto. Quelli la cui confezione risulta illeggibile ai membri della famiglia Connors.
- Beh. Anch'io appartengo alla famiglia.
- È vero, Dora, ma contraendo il matrimonio con James non hai contratto anche il daltonismo ereditario.
- Mi volete spiegare?
- Dai, James, spiegaglielo.
- Non gli davamo alimenti industriali perché avremmo potuto fraintendere le scritte sulle confezioni.
- Sì. "Confezione risparmio!" Ma per favore! È stato riparato il telefono? Voglio chiamare un taxi!
- No, Dora, la scritta è: "Potrebbero contenere tracce di crostacei"...
- ...Oppure "Con deliziose mandorle tostate!" Oddio, ma chi ho sposato?

LA VENDETTA
di Sandra Pauletto

- Ciao cara, cosa stai facendo? Perché parli così piano?
- Sono in biblioteca a fare una ricerca.
- Scusa, me l'ero dimenticato, come sta andando?
- Insomma, pare che nessuno abbia mai scritto nulla su quella bambola Voodoo, e gli unici libri dove forse ne parlano, non son disponibili senza dover compilare un sacco di scartoffie.
- La solita noia. Senza burocrazia in Italia non ci si muove. Dammi il titolo del libro che vedo che posso fare.
- Non importa, ormai ho quasi finito di compilarli, ma potresti comunque aiutarmi, trovi niente su Voodoo su tela del XIX secolo?
- Perfetto. Ti faccio sapere.
- Se trovi qualcosa ti invito a cena.
- Spiacente, sono a dieta.
- Scusa ho un'altra chiamata in entrata.
- Ok a dopo.
- Ciao, dimmi...
- È successo di nuovo, dobbiamo bruciarla.
- Ma non può essere colpa della bambola, se nessuno l'ha usata.
- Non me lo so spiegare neppure io eppure ne sono certo.
- Mi stai dicendo che quando l'abbiamo usata per scherzo...
- Sì, non avendo associato al nostro gesto nessuna persona in particolare, lei sta uccidendo di sua volontà
- Le ferite della nuova vittima ... ?
- Sì, sono esattamente nei punti dove abbiamo trafitto la Voodoo. Facciamo una videochiamata e la brucio ora?
- Son in biblioteca, non posso guardare un video, non sono sola
- Oh allora faccio un video e te lo guardi quando torni, a dopo...

- Aiuto! Aiuto! La ragazza di fronte a me sta andando a fuoco!

TRASPORTI SOSPETTI
di Giovanni Maria Pedrani

- Favorisca documenti!
- Ho dimenticato la patente...
- Che cosa trasporta sul sedile posteriore?
- Una tela. Sono un pittore.
- Scenda dal veicolo!
- Perché tiene la mano sulla pistola?
- Mi segua sul retro della vettura!
- Non ho fatto niente...
- Che cos'è questo? Apra subito il baule!
- Ma è pazzo? Non mi punti quell'arma addosso!
- Apra subito il baule!
- Ma non vede? Non è un braccio vero! ... ecco qui.
- Una bambola gonfiabile?
- Sì.
- La porta a spasso per farle vincere la noia?
- Gliel'ho detto... Sono pittore... La uso come modella...
- Sì... e io sono la Venere del Botticelli.
- Beh, se aspira a esserlo, dovrebbe almeno fare un po' di dieta...

RISPONDIMI BAMBOLA

di Matteo Scintu

- Rispondimi bambola, rispondimi. Almeno così saprò che non sono sola e che non mi hai dimenticata in questa stanza fredda e buia. Mi resti solo tu.
- È da giorni che non mangio, forse è meglio che io cominci la dieta. Tanto che cambia, un osso sporgente in più mi renderà magra e bella come te.
- Che ne diresti se queste mura fossero la mia tela e il mio sangue la tempera che le colora?
- Non ce la faccio più, la noia sta diventando insopportabile. E tu neanche mi rispondi. Sembra quasi che ti abbia fatto qualcosa. Ti sei offesa?
- Rispondimi bambola, rispondimi. Perché non mi rispondi?
- Ti piace quando ti pettino i capelli? Guarda come sei bella. Dovrei imparare ad essere un po' come te. Non lo pensi anche tu?
- Vuoi parlare con me o no? Sto cominciando a perdere la pazienza. Cosa ti ho fatto?
- Neanche adesso che ti ho staccato un braccio mi rispondi?
- Mi dici che cosa ho fatto di male? Ti prego, rispondimi.
- Rispondimi bambola, rispondimi. Perché non mi rispondi?

BAMBOLE

di Giulia Faccio

-Direttore! Magister Direttore! Perdoni la noia che le cagiono ma è un'emergenza! Magister Direttore mi sente?!

-Mmmm...non ci sono! Interpella il Caposezione di turno!

-Magister, la prego, è un disastro! Il Caposezione non è...più abile...

-E smetti di colpire la porta, maledetto! Ho finito un turno di 18 ore, non sono abile nemmeno io! Chiedi al Vicecaposezione o al Diavolo stesso!

-Mio Signore, non c'è più nessuno con un grado maggiore del mio nella sezione 'Bambola' ed occorre immanentemente il Suo consenso per attivare il Codice Apocalisse! Magister, mi apra la prego!

-Adesso te la apro io la testa, eccome! Il Codice Apocalisse! Perché non la difesa spaziale?! Fatti vedere in faccia demonio! Ma...ma!!!!Che accidenti hai combinato?! E' sangue?! Ti ci sei fatto la doccia? Che scherzo è questo?! Ma io ti faccio rinchiudere finché non avrai dimenticato anche tua madre!

-Supremo Direttore! Le bambole del progetto BOOST UP hanno manifestato atteggiamenti aggressivi e paranoici: fanno domande sulla loro casa, sull'identità ed il luogo in cui si trovano, esprimono necessità emotive e ...Vogliono! Desiderano! Pretendono! Deve essere un virus nel programma, le loro reti neurali si replicano senza controllo! Hanno ricordi di persone ed eventi probabilmente prelevati da pacchetti quantici guastati! E sono terribilmente, incredibilmente forti! Nessun effetto di bloccaggio con tecnologia psicopositronica-elettromagnetico-tela-plasmatico-veicolante! E...

-Ma non può essere! Muoviti, corri! Che è successo ai responsabili Area e Reparti? Vedrai che basterà individuare il virus e ricalibrare i flussi di coscienza! Hanno già pagato per una partita di Bambole "Nuovo fiore del deserto" da spedire negli Emirati entro il mese prossimo!!!!Devono essere ricondizionate per sostenere i ritmi di quelle orge...ma dove sono tutti?????

-Magister, si sono riuniti...ecco, non volendo disturbare il Suo necessario riposo, beh, si sono riuniti, nella cella 33, sa, per testare la performance di alcuni esemplari a cui sono stati apportati supplementi anatomici e...

- Ma io vi faccio liquefare in massa maledetti incompetenti! Con tutte le internate umane che abbiamo per le sperimentazioni...ma no! Loro devono testare le bambole prima delle verifiche di sicurezza! Vi faccio evaporare entro sta era, vedrai! Ma che diamine è?! Ci mancava l'allarme!!! Come?! Coooooosa??? Non sento!!! Maledetto stupido! Corri alla 33 e dì a tutti che si riunisca la dieta , ora!

-Signore sono stati tutti soppressi!

-Che vengano anche se depressi! Che diamine!

-No, Magister! Eliminati!

-Ovviamente saranno confinati! È Il minimo, cane schifoso!

-Uccisi, massacrati, fatti a pezzi, un'enorme massa maciullata!

-Va' idiota! 'Sta sirena mi sta facendo schizzare il cervello! Portali qui a dirmi che è stata una fanciullata!

UNA RAGAZZA TRANQUILLA

di Viviana De Cecco

- Non credevo che avresti accettato il mio invito.
- Forse perché una brava ragazza, seria e tranquilla, non può andare a un appuntamento con un uomo sposato, soprattutto in una stanza d'albergo?
- Hai dimenticato che mi hai rifiutato per questo motivo? L'ultima volta mi hai preso a schiaffi.
- Eravamo nell'ufficio accanto a quello di mio padre. Sarebbe stato...
- Sconveniente?
- No, lui avrebbe potuto licenziarti.
- E che importa. Ora sei qui. Ma perché hai cambiato idea?
- Perché la mia vita è come una tela bianca. Sono abituata a un'esistenza fredda e vuota. Mi sento come una bambola morta senza sangue, che conosce solo giorni dominati dalla noia e dalla fame.
- Ti capisco. Anch'io ho fame di emozioni.
- No, non puoi capire fino in fondo.
- Io dico di sì. Siamo in una stanza d'albergo, da soli, due corpi che vorrebbero abbandonarsi alla passione...
- Non è solo quello. Sono mesi che mio padre mi ha messa a dieta.
- A dieta? Che significa?
- Non preoccuparti. È arrivato il momento che tanto desideravo.
- Aspetta, hai lasciato la porta aperta...
- Non importa, il concierge sa tutto. È un caro amico di mio padre.
- Cosa?
- Non è la prima volta che vengo qui, con uomini sposati.
- Allora, non sei una ragazza così tranquilla come volevi farmi credere... Non so se esserne contento oppure no. E se qualcuno vedesse il tuo nome nel registro delle prenotazioni, accanto a quello degli uomini che frequenti? Usi un nome falso, spero.

- Non ne ho bisogno. Trovo che Miss Dracula mi si addica perfettamente. Del resto, è un cognome che risale a tempi antichi. Ma sono stanca di chiacchierare. Oggi, sei mio. E ti lascerò davvero senza fiato.

UNBORN
di Michele Ottone

- Adesso mi raccomando: comportiamoci con naturalezza.
- Albert, sei di una noia mortale, rilassati, no? Cosa vuoi che succeda?
- Non so... forse non avrei dovuto portarvi; siete impreparati.
- Ehi, sono qui perché ho passato una selezione. Dora è una novellina, ma ci serve. Te ne sei dimenticato?
- Forse dovresti dire "ora", non "qui", Harris, Forse Albert ha ragione, "qualcuno" è impreparato.
- Quel qualcuno non sono io. Tu hai portato delle barrette energetiche. Dico: ma come ti viene in mente?
- Beh? Sono a dieta. Dieta stretta. E tu, stronzo, fatti gli affari tuoi!
- Harris, Dora, cercate di comportarvi da persone mature.
- Ma scusa, cosa c'è di male con le barrette energetiche?
- Dobbiamo evitare ogni contaminazione; se qualcuno le vedesse, o peggio, se ne impossessasse...
- OK, allora come la mettiamo con i Kleenex di Harris?
- I Kleenex?
- Harris, dannazione! Nel 1960 i fazzoletti erano di tela!
- Lasciamo perdere. Silenzio, ci siamo. È questa la casa dei tuoi, no?
- Sì, almeno credo... sì, sì, riconosco la bambola di mia sorella in veranda.
- OK, Dora: recupera la busta con il progetto del motore magnetico e andiamo a spedirla, forse riusciremo a eliminare l'inquinamento una volta per tutte.
- Ma quanto ci mette?
- Stai calmo, adesso arriva.
- Cosa c'è Dora? Sembri scioccata! Hai la busta?
- Sì, tieni. Scusate... ho avuto un contrattempo.
- Cos'è successo?

- Niente... una cosa che ha a che fare con l'intimità dei miei genitori.
- Devi dircelo, però. Di cosa si tratta?
- Niente di veramente importante... I miei usavano i preservativi.
- Lo fanno in molti, e allora?
- Ne ho trovata una scatola sotto il letto e l'ho rimessa sul comodino. Mi sento... mi sento come una guardona!
- Non so se hai fatto bene, ma il tempo stringe, dobbiamo andare o il varco si chiuderà.
- Vai avanti tu Harris. Dora, stagli dietro, non troppo vicino.
- Dora?
- Doraaaaaaaaa!

NUVOLE
di Monica Porta

- L'hai ordinata tu?
- Che cosa?
- Abbiamo una bambola in casa. Luca, ti rendi conto?
- Una che?
- È arrivata con Amazon. Sei l'unico che acquista on line. Quindi...
- Quindi cosa?
- Sii sincero, ammettilo!
- Ah ah... carina questa. Ok, lo ammetto, Isa. Questo è il tuo scherzo migliore da quando hai tentato di mettermi a dieta.
- Non l'hai ancora dimenticato. Che noia!
- Eh, io senza biscotti per una settimana. Difficile riuscire a scordarlo.
- Hai ragione. Questo è il brivido. Il dipinto su tela di un uomo distrutto.
- Isa, Isa... Te lo giuro. Quella cosa non è mia!
- Eppure, guarda... c'è il tuo nome sul pacco. Oddio, Luca, chi può averti donato una bambola?
- Ho in rubrica dei folli che potrebbero.
- No. Questo è il regalo di una donna.
- Perché?
- È trendy, snella e di stoffa. È una bambola che sa adattarsi a ogni situazione. È un invito!
- Isa, sei seria? No, se scherzi, va bene. Ma finisce qui la cosa.
- Ok, ok, ok. Ora mi calmo. Bevo un bicchiere d'acqua e mi passa.
- Ecco, brava!
- Senti...Bruciamola!
- Isa, oh... ma la pianti?
- Dai, tesoro. Lo sai che amo solo te!
- È inutile che mi abbracci. Se mi ami, scegli. O lei o me!

- Te. Decisamente te, ma vorrei anche evitare una denuncia dei vicini per fumi molesti ti pare? Ci sono! Potremmo regalarla alla tua amica, quella con la bambina piccola!
- Luca, no. Non puoi farlo.
- Perché no?
- Teresa non ama le bambole.
- Tutte le bambine amano le bambole.
- Beh, Teresa no. Dice che la guardano.
- Guardano chi?
- Come chi? Teresa. Le bambole guardano Teresa!
- Hai ragione, non possiamo regalarla a lei.
- Infatti, non è carino alimentare le fobie altrui.
- Cambiamo meta. Che ne dici di tua madre?

L'UOMO IN TRAPPOLA

di Giovanni Maria Pedrani

- Da quanti anni è imprigionato in questa casa?
- Anni... secoli... chi se lo ricorda più?
- È una villa molto grande.
- Enorme... come la sua desolazione. Ma non è sempre stato così! In questo luogo si facevano feste, danze, balli mascherati. E proprio qui dove siamo ora, alla sommità di questo scalone, io contemplavo le invitate nei loro abiti di organza, e sceglievo le mie prede...
- E poi che cosa è successo?
- E poi... e poi... sono stato dimenticato, come una bambola che smette di essere il trastullo di una giovinetta.
- In tutto questo tempo, sarà stato divorato dalla noia.
- Questa solitudine è molto peggio. È un digiuno intellettuale, una dieta d'affetti. Da tempo immemore mi manca il nutrimento dell'anima.
- Deve essere stato terribile. Ma capisco anche quanto la gente possa non aver compreso e aver rifiutato un simile abominio.
- Dicono che ognuno si scelga la propria prigione. Forse è quello che merito dopo la mia condotta dissoluta.
- A nessuno può essere inflitto un simile castigo...
- La mia vita è stata quella di un immortale, ma in essa non posso affermare di aver vissuto. Che cosa posso dire io? In fondo io sono solo un personaggio dentro una tela!

UN MITO

di Surabhi Guastalla

- Stai tessendo la tua preziosa tela, Athena, regina dei tessitori? Ma questa volta non riuscirai a farmela, come l'ultima volta.
- Buon giorno a te, Poseidon. Non è mai un piacere vederti. Che diavolo ci fai nel mio tempio? Seduto su una nuvola? Chi ti credi di essere? Il tuo potere, non fa presa su di me. Dovresti saperlo. O te ne sei già dimenticato...
- Che noia, dovresti essere più gentile con il tuo zietto, quando avrò finito con te, la civetta penderà dalla tua spalla con il collo spezzato e tu sarai come una bambola rotta.
- Sicuro, zietto...posso ricordarti che più volte hai assaggiato la mia dieta e ne sei uscito a fatica, ferito nell'orgoglio e non solo? Quanto ci hai messo a riprenderti, per poco non ci rimettevi tutti i tuoi adoratori!
- Basta, la tua arroganza è troppo per me!
- E allora vattene, invece di cercare di insidiare le mie ancelle e tutte le altre donne che provi a sedurre. Persino tua sorella, la zia Demetra ha dovuto sottostare alle tue voglie. Così è nato Arione e quell'altra poverina di tua figlia, che deve nascondersi ed uscire alla luce solo quando si celebrano i Misteri.
- Invece di occuparti dei fatti miei, dovresti guardarti le spalle.
- Non ho bisogno di guardarmi le spalle, io sono Athena e grazie a Medusa, nessuno può sfidarmi, se non vuole fare una brutta fine. Piuttosto, di minacciare inutilmente, ti do un consiglio: guarda la tua amata Atlantide, perché non è che là le cose vadano benissimo, o sbaglio?
- Non ti sento più...una tempesta si avvicina, anche tuo padre è infuriato con te e io gli darò manforte... I cittadini di Athene ridono dei tuoi ulivi e temono la mia ira.
- Beh, questo è da vedersi...visto che stai sparendo nella tempesta. Buon viaggio, Poseidon.

PASTO NOTTURNO

di Matteo Scintu

- Cara, cosa c'è per cena stasera?
- Quello che c'era oggi a pranzo tesoro.
- Di nuovo i nostri bambini?
- E sì, per adesso questo passa in convento, non casca nessuno nella nostra tela. Sto tutto il tempo ferma come una bambola in attesa che qualche malcapitato passi e ci s'impigli ma niente.
- Dovresti ringraziare non patisci così tanto la fame grazie ai nostri figli. Se non vuoi mangiarli più mettiti a dieta, cosa devo dirti.
- Che noia che sei, mi ero dimenticato che non ti si può dire niente.
- E va bene, ne cucinerò dieci oggi ma ho solo otto occhi e otto zampe. Non posso fare tutto io.
- Stai zitto e pensa a cucinare mio bel ragnetto, io penserò a procurarti la cena.

NON PREOCCUPARTI

di Gabriele Luzzini

- Non facciamo rumore, Mike... Restiamo chiusi qui.
- Stanno arrivando. Ma non preoccuparti.
- Non mi devo preoccupare? Ma che razza di abomini sono? Demoni? Zombie?
- Hai visto troppe pellicole horror, James.
- Comunque siamo chiusi qui dentro. Non riusciranno a sfondare la porta. Ci siamo rifugiati nell'ufficio del direttore di divisione, con una bella anta blindata. Un vero megalomane, dietro la scrivania c'è una tela che lo ritrae.
- Vedi? Inutile preoccuparsi...
- Ma cosa sono? Diamine, si muovono velocissimi. Hanno squartato a mani nude i nostri colleghi! Anche quella bambola di Wendy!
- Povera Wendy... Ti eri messo a dieta per lei. Rispondendo alla tua domanda, sono il risultato dell'esperimento top secret 'progenie infernale'. Super-soldati con una grandissima resistenza al dolore e alle ferite.
- Quello svolto al piano -9? Pensavo fossero test batteriologici.
- L'ho fatto credere... Hai dimenticato di quali menzogne io sia capace? In realtà, era questo progetto. Esposizione ad agenti chimici per alterare il sistema nervoso, potenziando le caratteristiche umane. Tra gli effetti collaterali una furia cieca, che rende dei berserker.
- Quindi, sono dei volontari che si sono esposti al gas per diventare più forti ed efficienti?
- Sì. Purtroppo, dopo un paio d'ore si manifesta una sorta di frenesia omicida. Ecco il motivo della follia e della violenza di cui sei stato testimone. Ma, come ripeto, non devi preoccuparti, James.
- Perché la porta blindata reggerà a quei mostri che corrono lungo i corridoi della base, Mike? Resteremo qui a morire di noia e di inedia?
- No, non ti devi preoccupare perché quasi 2 ore fa sono stato inavvertitamente esposto a quelle esalazioni. La chiave della serratura è al sicuro nella mia tasca. Perciò, caro James, perché dovresti preoccuparti di quelli là fuori?

OSSESSIONE

di Annamaria Ferrarese

- Ti vedo sai? Li riflessa nello specchio a giudicarmi, cara mia “me stessa”!
- Mi fa piacere che tu mi abbia notato.
- Ti ho notata da tempo. Ti sento ogni giorno, ogni momento della mia vita.
- Della nostra vita.
- Nostra? Non credo! Tu sei solo un riflesso e non sarai certo tu a decidere, poi solo seguire le mie scelte.
- Le tue scelte sono una noia mortale, cara. Non senti che sono più vicina e viva che mai?
- No!
- No? E come mai abbassi lo sguardo?
- Eccomi, ti guardo negli occhi.
- A me non interessa, prima o poi sarai tu a prendere il mio posto. Sarai la mia bambola e farai tutto quello che voglio!
- Povera immagine riflessa! Non accadrà mai!
- C'è tempo, il mio lavoro è lungo ma, filo dopo filo, sto tessendo la mia tela. Non senti il mio abbraccio?
- Sei tu quel senso di fame che mi perseguita, dunque!
- Esatto! Una fame che non riesci a saziare, non è vero? Perché la fame che senti è la mia. E non è di cibo che ho bisogno, ma di emozioni forti e tu sai cosa intendo, come quando camminavi nella notte e hai sentito quel ragazzo importunarti. Volevi che ti seguisse fino a casa, non è vero? Lo volevi invitare ad entrare e poi la voglia smaniosa di conficcargli il coltello nell'addome per assaporare il momento in cui la sua vita svaniva nei suoi occhi.
- Taci!
- Prima o poi sazierai la mia fame.
- La tua dieta inizia adesso! Non assaporerai mai più una sensazione come quella dell'altra notte! Il tuo regime di emozioni è incominciato e ti ridurrò all'osso, fino a quando scomparirai!

- Io controllerei in salone, proprio sul divano, mia cara. Di chi credi sia il sangue sulle tue mani? Io sono già qui, o lo hai dimenticato?

UNA NOTTE DI LUNA

di Monia Guredda

- Ciao bambola! Che fai in giro tutta sola a quest'ora?
- Mi faccio gli affari miei. Dovresti provare anche tu.
- Uhuuh, abbiamo una linguacciuta! Mi piace.
- Beh, a me non piaci tu.
- Senza fretta, abbiamo tutta la notte davanti.
- Non credo proprio.
- Vedo che hai dimenticato l'educazione a casa, bellezza.
- Ooh, credimi, sono molto educata.
- Beh, dimostramelo. Prova a essere un po' carina con me.
- E perché dovrei?
- Perché io sono solo, tu sei sola... la strada è deserta... la luna in cielo sembra la tela di un qualche pittore famoso...
- Molto romantico, non c'è che dire.
- Mi merito un premio?
- Il premio te lo sto dando: mi sto allontanando da te.
- Ma come? Un uomo dà fondo a tutto il suo repertorio romantico per una femmina e lei non apprezza?
- Davvero, sono a dieta.
- Tanto meglio! Se sei a dieta ci penso io a saziarti, dolcezza!
- Mi sei venuto a noia. Avresti potuto tornare a casa, stanotte. Ma hai fatto una scelta.
- Ehi bambola, che cazzo di sorriso...
- ...
- Dannazione, mi ero ripromessa di non mangiare più schifezze. Vabbè, la dieta la comincio lunedì.

AUTORI

(Note bio-bibliografiche)

Viviana De Cecco

Nata a Cagliari nel 1984, è traduttrice, interprete e insegnante.

Dal 2008, pubblica romanzi e racconti con varie case editrici e ha vinto diversi concorsi letterari. Con il romanzo storico noir *Il giardino delle ombre cinesi* è arrivata tra i vincitori del Premio Alziator Giovani (Cagliari, 2009) e il romanzo giallo *La figlia della notte* è arrivato terzo al Premio L'Indizio Nascosto (2010). Ama il mare, il cinema, la pittura e la musica rock.

Giulia Faccio

Incarnata in Piemonte e travasata nelle umide e nebbiose campagne padane, è scrittrice e illustratrice. Ha trovato molta risonanza nelle realtà narrate da Dostoevskij, negli ideali di Nietzsche, nella magia e simbolismo di Jodorowsky, nella raffinatezza di Hermann Hesse, nella letteratura del fantastico e del distopico, negli incubi sublimi delle tele di Beksinski. Ama informarmi su argomenti storici-religiosi-antropologici che scalfiscono i dogmi e si appassiona la scienza che decodifica il mondo della natura.

Annamaria Ferrarese

Annamaria Ferrarese nasce a Cagliari nel 1967 e collabora da tempo con La Soglia Oscura, The Creative Network, Contus Antigus, Paranormal Zone e La Zona Morta.

Tra i suoi romanzi, *La sposa del Diavolo* e *Il segreto dei Templari*.

Esperta di folklore della Sardegna, sempre su La Soglia Oscura ha pubblicato il racconto a puntate *Drullios*.

Andrea Girolamo Gallo

È autore di canzoni, scrittore di racconti e di storie a fumetti. Ha scritto canzoni per Mina e Adriano Celentano, Shel Shapiro e tanti altri, pubblicando oltre 200 brani.

Come scrittore di racconti ha pubblicato con Bré Edizioni, Rudis Edizioni, Delos Digital e la Soglia Oscura. È ideatore e sceneggiatore di *Paco Rewind*, storia a fumetti spy story.

Ha ideato e scritto *Dystopian Stories*, presente sulla piattaforma Kunda Comics.

Il suo sito personale è: www.andrea-gallo.com

Surabhi Guastalla

Madre di 2 figlie, nonna di 8 nipoti, bis-nonna di una tappetta di due anni. Scrittrice e artista. Reiki Master Teacher. Discepola di Osho, ex manager e trainer per dirigenti e quadri. Aiuta le persone a trovare “la via dell’anima” con corsi e training. Scrive libri di saggistica spirituale: Ultimo libro *I cinque elementi* con Amazon. È pubblicata da De Vecchi editore e da Melchisedek ma a volte si autopubblica con Amazon. È appena approdata su TCN.

www.surabhi-energy.it

Monia Guredda

Nasce a Roma, nei lontani anni 80 (del Novecento!).

Leggere le ha salvato la vita e lo fa ogni giorno.

Scrivere la diverte e la rilassa, anche perché spesso trascrive i suoi incubi e ciò ha un potere catartico.

Giornalista pubblicista iscritta all'OdG del Lazio, ha scritto per alcune testate locali e per siti che trattano temi culturali.

Di recente uscita la sua antologia di racconti horror *Puoi sentirli sussurrare* per Edizioni La Rìa.

Gabriele Luzzini

Nel corso degli anni sviluppa una manifesta attrazione verso tutto ciò che è inesplicabile oltre che una naturale idiosincrasia per i dogmi, diventando infine nel 2023 membro del ‘Ghost Club’ di Londra, la più antica Organizzazione che si occupa di ricerca psichica.

Fondatore de 'La Soglia Oscura' (www.sogliaoscura.org) e 'The Creative Network' (www.the-creative-network.org), i suoi libri di Narrativa e Saggistica sono disponibili in ogni libreria online.

www.gabrieleluzzini.it

Caterina Marchesini

È una scrittrice siciliana. Laureata in Giurisprudenza e accanita lettrice, inizia a scrivere sin da giovanissima. Nella scrittura predilige i gialli per la passione nel ricostruire l'indagine per risolvere un delitto o un mistero. I suoi libri, *Mistero al castello* e *Il caso del monastero*, hanno ricevuto riconoscimenti e menzioni di merito in concorsi letterari. Anche le sue poesie stanno riscuotendo apprezzamento da parte del pubblico.

Emma Misitano

Nata a Locri (RC) nel 1976, vive a Roma dove si è laureata in Economia Aziendale.

Scrive fiabe, racconti e romanzi. Presente in numerose antologie, è disponibile nelle librerie online *Jana Kolinková e i misteri di Praga* (CatBooks Publishing, 2020)

Ha inoltre collaborato con Alda Teodorani alla traduzione di *The Technique of the Mystery Story* di Carolyn Wells (CatBooks Publishing, 2021).

Michele Ottone

Ottiene ottimi ottonari

Trattando temi

Timidamente truculenti

Osando ossimori

Non necessari

Ed evitando epifonemi.

Acrostico, tautogramma, rima e lunghezza (109 caratteri, se non ha contato male)

Sandra Pauletto

Nasce a Trieste nel 1976.

Inizia molto presto a pubblicare fiabe per bambini, racconti o poesie in antologie legate a concorsi e premi letterari, dove spesso risulta tra i finalisti.

Attualmente ghost writer e amministratrice del blog divulgativo I guffi narranti - www.iguffinarranti.altervista.org nel quale tra le altre cose pubblica anche i suoi racconti

Giovanni Maria Pedrani

Giovanni Maria Pedrani, ingegnere e autore per passione.

12 pubblicazioni fra opere thriller, umoristiche e saggi.

43 antologie con altri autori.

5 libri di favole per bambini con uno pseudonimo.

164 premi a concorsi letterari.

Mondadori, Il Ciliegio, Damster, EdiGiò, Ex-Cogita fra le case editrici che l'hanno pubblicato.

www.giovanmariapedrani.it

Monica Porta

Scrivere è la sua splendida ossessione e un modo infallibile per conoscere se stessa.

Autrice di racconti presenti in numerose antologie, la sua ultima Opera è *La famiglia MeoMeo e l'ospite pancione*, una favola per famiglie, disponibile nelle librerie online.

Redattrice per il sito "La Soglia Oscura – www.sogliaoscura.org", collabora frequentemente anche con "The Creative Network – www.the-creative-network.org", ma potete leggerla anche sul blog www.monicaporta.it

Matteo Scintu

Matteo Scintu (Cagliari, 25 agosto 1992) è stato sin dall'adolescenza autore di diversi componimenti poetici e racconti brevi. Gli piace mettersi alla

prova con nuovi stili e metodi di scrittura. Ha sempre fatto della poesia, insieme alla natura di cui si circonda, la sua compagna di viaggio.